

Adi 23 detto.

Ivi pag. 59. linea 52.

Ser *Ferigo Badoer* fu assolto; e fu preso che l'abate *Morlupino retento sia liberamente rilassado senza spesa alcuna*, e che il cavalier *Randino* presentato sia liberamente rilasciato senza spesa alcuna.

Ivi pag. 53. linea 49.

L'ab. *Morlupin Morlupino*, che, come si è detto, era uno degli interessati nell'Accademia Veneziana istituita da Federico Badoaro, fu di nascita friulano, ed avea un fratello di nome *Nicolò*. Il loro padre *Paolo Morlupino* figlio di altro *Nicolò* partito dal Castello di Morluppo posto nel territorio di Roma, si era portato ad abitare in Venzone nel Friuli, e procreò circa alla fine del secolo XV li detti due figliuoli. *Nicolò* instruito nelle buone lettere si diede alla poesia, e in tale facoltà fu stimato ed apprezzato tanto dai suoi Friulani, quanto anche dai forestieri, e lo stesso Federico Badoaro avealo ascritto all'Accademia col fratello abate *Morlupino*, il quale sembra che anziché uomo di lettere, fosse uomo da negozii, come apparisce da alcuni Opuscoli usciti dall'Accademia, e registrati già dal *Renouard* negli Annali della Stamperia Aldina. Dell'abate ignoro l'epoca della morte; e quanto al fratel *Nicolò* si sa che rogava atti pubblici come notajo fino dal 1528, e continuava anche nel 1567. Queste particolari notizie io traggo dal non ancora pubblico volume IV. degli scrittori Friulani del *Liruti*, affidatomi dalla cortesia del chiarissimo sig. *Pietro Oliva* dal Turco, che ne va facendo a sue spese eseguire la edizione co' tipi di *Alvisopoli*.

Ivi pag. 58.

Il chiariss. che fu marchese *Gianjacopo Trivulzio* con sua lettera 14 gennajo 1831 mi avvisava « di possedere tre Lettere latine di *Paolo Manuzio* stampate in bel carattere tondo » in un opuscolo di sole quattro carte in quarto, uscito sicuramente dai torchi di *Paolo* medesimo; dirette esse Lettere: la prima a *Camillo Paleotto*, e porta la data di Roma *idibus Mart. M.D.LXV.*; la seconda a *Io. Franc. Commenduno Card.*, ed è di Roma *XII. Kal. apr. M.D.LXV.*, e la terza è diretta a *Cristoforo Rufo*, ed è di Roma *IV. ID. APR. M.D.LXV.* ». Quantunque queste tre Lettere sieno già fralle stampate (ediz. 1580), ad ogni modo devono aversi in pregio come opuscolo ignoto a' bibliografi *Aldini*.

TOM. III.

Quei versi latini di *Paolo Manuzio* che cominciano *Quis, Rhamberte, Deus mihi te nunc abstulit* furono stampati dal chiariss. ab. *Iacopo Morelli* a pag. 468 della *Bibl. Graeca Divi Marci* (Bassani 1802).

Ivi pag. 62.

Fra gl' illustri che ricordano *Paolo Manuzio* si collochi anche *Ottavio Menini*, il quale ha un' Ode intitolata: *De Typographia duobusque praestantissimis typographis Roberto Stephano et Paulo Manutio*. Comincia: *Salvete flores artium pulcherrimi*. E ne ha un'altra Ode *De eodem*, la quale comincia: *Excitus elysiis vates Venusinus ab umbris*. Vedi *Menini Carmina*. p. 158. 140. Venetiis 1615. 4. Anche avvi un' Ode *De Paulo Manutio* che comincia *Aldum febris sodalem urit meum*. . . a pag. 22 tergo del libretto: *Poemata quaedam Ioannis Sambuci Tirnaviensis Pannonii, Patavii conscripta*. ibid. 1555. 4.

Ivi p. 64. linea 16.

Ho detto che non si sa per qual motivo *Aldo* il giovane siasi risolto di abbandonare Venezia sua patria, e di andare a Bologna. Ora dalla Cronaca mss. delle famiglie cittadinesche presso il nobile uomo *Pietro Gradenigo* si legge, che *Aldo il giovane avendo ricevuta una guancia nel viso da un nobile di casa Navagero essendo Segretario ad un Magistrato, passò a Bologna, ed ivi fu pubblico lettore*. La notizia è scritta di carattere moderno, cioè dello scorso secolo XVIII. come è tutto il Codice. Non dice di dove sia tratta. Io non fo che riferirla tal quale.

Ivi p. 64. lin. 6. *lodaronle* — *lodaronlo*
— p. 64. lin. 26. *Aldi* — *Manuzii*
— p. 64. lin. 27. *giovane* aggiungi: *Aldo*
— p. 67. lin. 49. *Gardinale* — *Cardinale*

Ivi p. 68. lin. 11.

Marcantonio Zorzi Vicentino autore del Libro intitolato: *Il Marmo illustrato o sia Dissertazione epistolare intorno ad un' antica Iscrizione di Gordiano III scritta al sig. Apostolo Zeno* ec. (Padova 1735. 4.) fece un' *Aggiunta* allo stesso suo libro nella quale ristampò la Dissertazione latina di *Aldo Manuzio* il giovane intorno alla suddetta lapide di *Gordiano*, e corredolla di parecchie riflessioni. Egli